

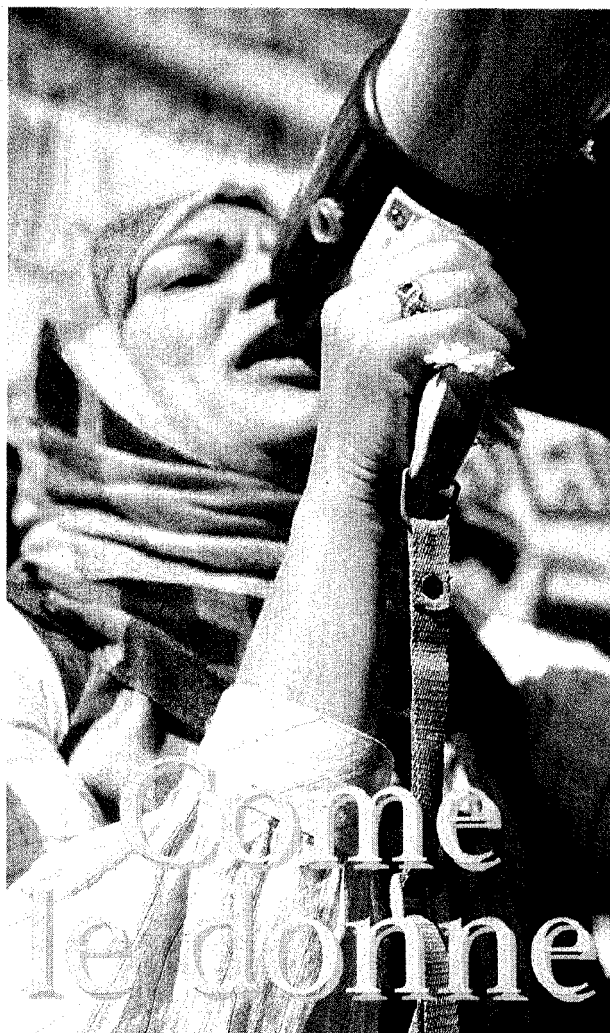
Voci dalla rete nel libro curato da Di Rienzo ed edito da **Forum**

IN LIBRO IN tempo reale, connesso letteralmente con i recenti avvenimenti politici-culturali: il movimento «Se non ora quando» delle donne italiane, i problemi della giunta romana senza rappresentanza femminile, le rivoluzioni arabe diffuse via internet. Sono spesso le donne a dare dimensione pubblica ai loro racconti privati di «esperienze di alienazione, invisibilità, discriminazione, mancanza di riconoscimento e pressioni familiari e sociali». «Tremate, tremate le streghe son tornate» il vecchio slogan scandito dalle femministe, sembra tornare alla ribalta nel libro, curato da Maria Grazia Di Rienzo. Vi si raccolgono dalla rete scritti, aggiornati al maggio 2011, che certificano l'importanza rivoluzionaria dell'identità femminile su scala universale.

Ancora una volta la riforma della società passa attraverso il mondo femminile, che ha scelto una lotta non violenta, avvalendosi di mezzi di comunicazione tipicamente femminili: la danza, la musica, l'arte, il travestimento, l'ironia, in una parola la cultura. È proprio la cultura la chiave di volta che ha fatto emergere nel terzo mondo le donne come elementi propulsori verso la libertà, stanche di sopportare i regimi repressivi e una società patriarcale. Come scrive la curatrice, «Ritessere relazioni, operare cambiamenti, curare la vita continuando a vivere: le donne coraggiose qui menzionate sono delle esperte in questi ambiti».

Il criterio è quello di uno zibaldone in cui le autrici sono originarie di molti paesi diversi, ma si concentrano su una serie di tematiche strettamente legate alla politica e alla realtà con un pragmatismo tipicamente femminile. Ogni intervento è preceduto da una veloce premessa, che descrive le autrici e la loro attività.

Una rivoluzione al femminile dove le donne sono impegnate sempre su più fronti: quello familiare e quello collettivo, che spesso si intrecciano. Così si spiega l'attenzione alle politiche agricole ed ambientali, infatti, osserva Zainab Salbi, la maggioranza degli agricoltori sono donne, che provvedono anche alla nutrizione e alla alimentazione. «Le donne sono la chiave del nostro successo nelle politiche agricole e ambientali. Loro



come le donne cambiano il mondo

Le autrici sono originarie di molti Paesi diversi, ma si concentrano su una serie di tematiche strettamente legate alla politica e alla realtà con un pragmatismo tipicamente femminile

stanno integrando le pratiche antiche dell'ambiente alla produzione agricola» non solo in paesi lontani come l'Africa, ma anche in Russia e in Cina contro fortissimi interessi speculativi.

In tutti gli ambiti internazionali ed europei il problema principale è cambiare una cultura patriarcale, che ha visto anche in Italia l'abolizione del delitto d'onore solo nel 1981. Contro le discriminazioni nella società e l'oppressione patriarcale a ca-



sa propria, le donne hanno imparato, come afferma l'indiana Subhendra Khaperde, a non mollare mai, neppure di fronte alle difficoltà più grandi. Una di queste è costituita dal fatto che i legislatori sono in prevalenza maschi e dove, come nel Ruanda, le donne hanno conquistato la maggioranza in Parlamento, l'economia cresce con investimenti maggiori verso la salute e l'istruzione.

Gli ultimi avvenimenti nel Medio Oriente hanno mostrato l'importanza rivoluzionaria delle donne in rete. Nei paesi arabi la società patriarcale confina le donne a un destino di ignoranza e sopraffazione, che vede le spose bambine o le donne sfregiate nel nome di un integralismo maschilista che continua a dominare nelle società e nelle culture di tutto il mondo, esaltando la violenza. «Non si tratta di religione, pietà o virtù. Si tratta di misoginia e di una guerra globale contro i diritti e la libertà delle donne accentuata dal diffondersi del neo fondamentalismo». Perciò in Palestina risulta rivoluzionario anche andare in bicicletta, lo è guidare un'auto in Arabia Saudita. Virginia Haussegger sostiene che gli abusi sulle donne non si possono giustificare, come pur talora si sente, da costumi religiosi o culturali e quindi non sono annoverabili tra le pratiche culturali.

Tutte le testimonianze della rete evidenziano inoltre il collegamento tra conflitti, prostituzione e violenza sessuale, per non parlare delle devastanti conseguenze dell'esplosione delle mine soprattutto su donne e bambini.

Dalle dissidenti iraniane imprigionate, alle russe Anna Politkovskaya e Natasha Estemirova assassinate, numerose sono le vittime tra giornalisti e attivisti per i diritti civili in un mondo che non protesta ancora abbastanza. Scrive l'egiziana Homa Khaleeli che «la minaccia principale alla libertà delle donne oggi è l'estremismo religioso», che si combatte solo con la lotta, «perché è meglio lottare che essere schiave».

GABRIELLA BUCCO

VOCI DALLA RETE. **COME LE DONNE STANNO CAMBIANDO IL MONDO**, a cura di Maria Grazia Di Rienzo, **Forum**, Udine 2011, pp. 240, euro 15

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.